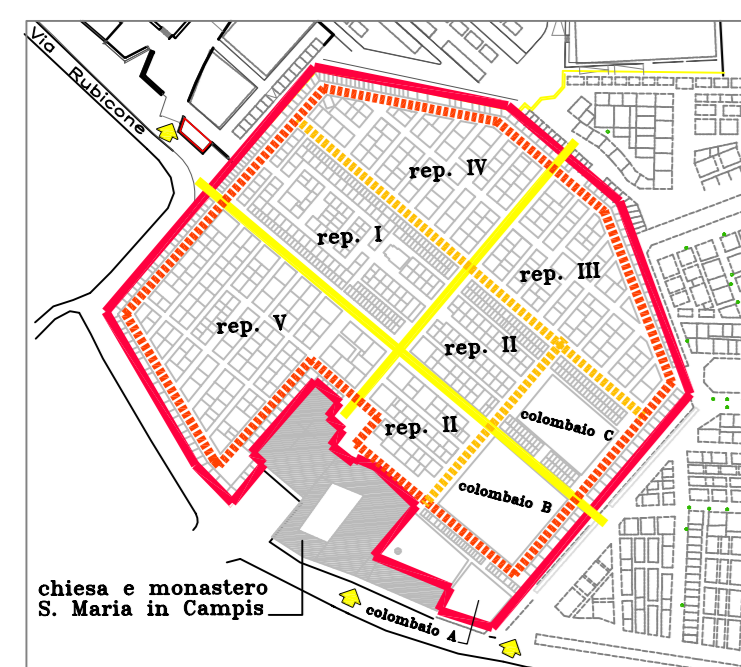
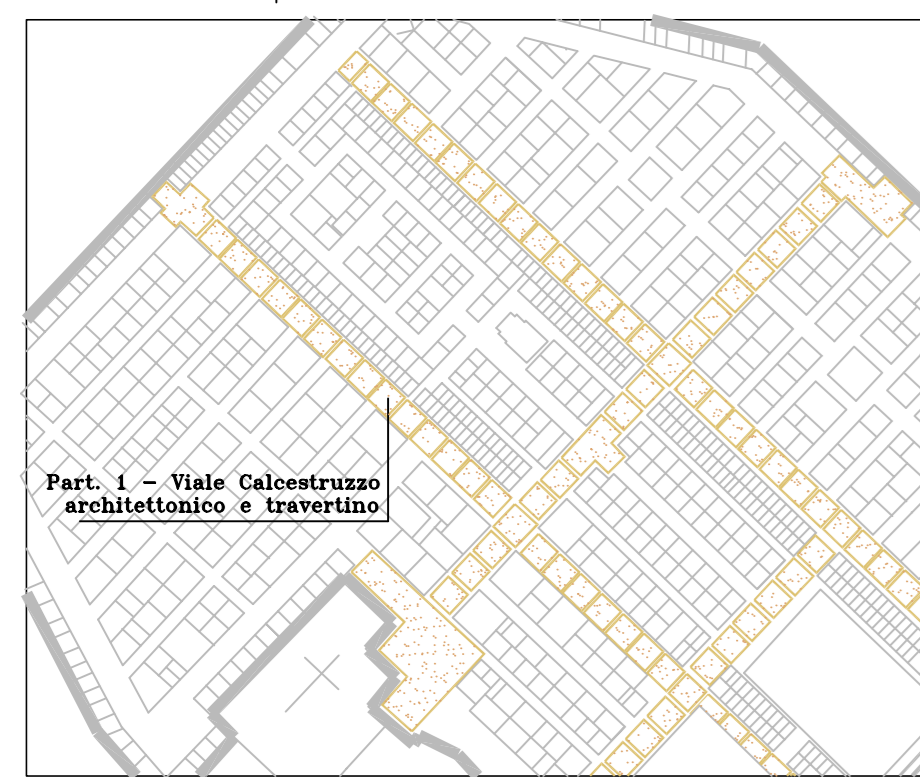


COMPARTO 1A - SISTEMA VIABILITA'



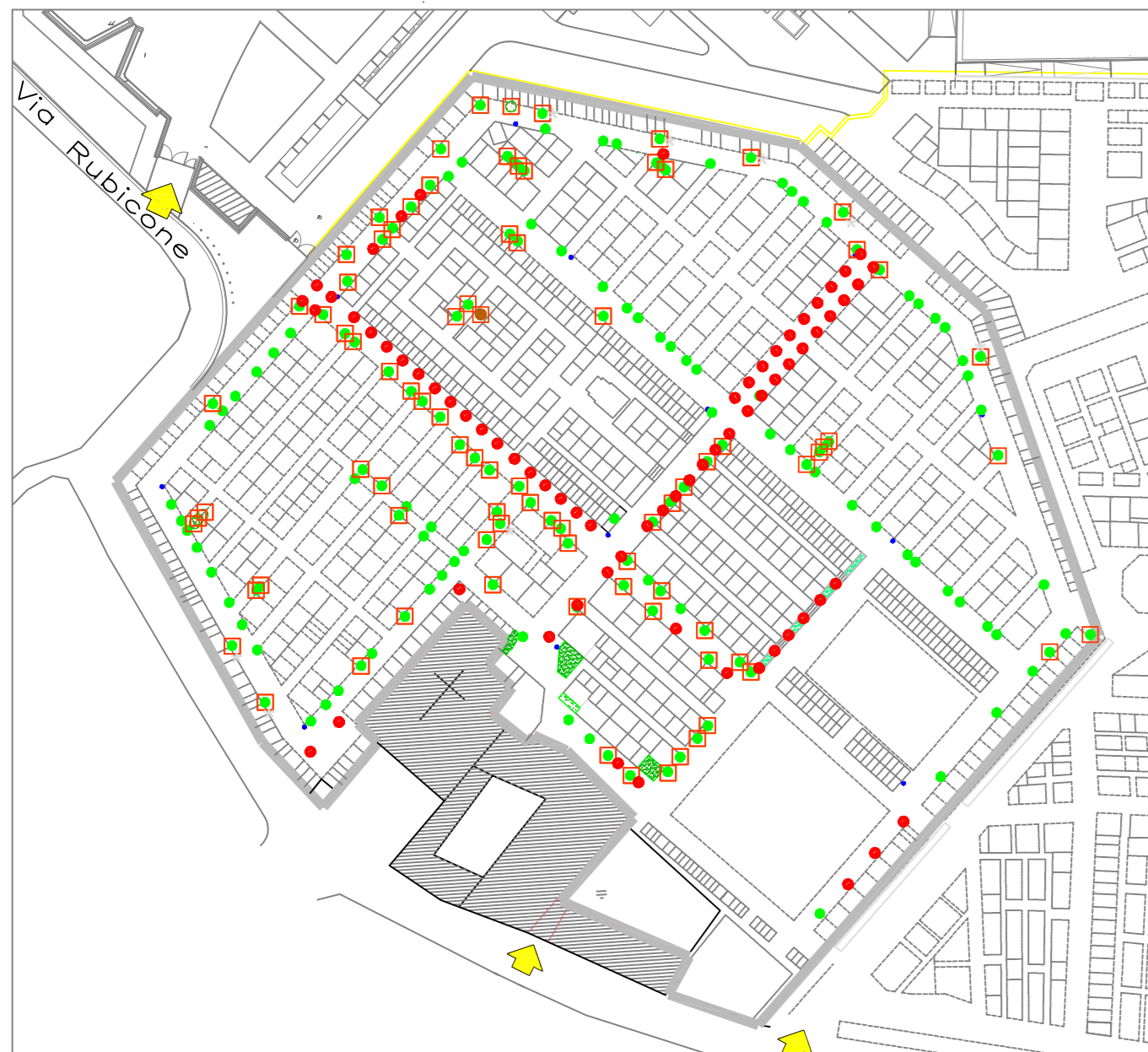
Descrizione
L'impianto cimiteriale è organizzato all'interno di un'area piuttosto regolare ed è fortemente segnato dalla presenza della chiesa e monastero di S. Maria in Campis che ne orienta i caratteri compositivi. L'area cimiteriale è delimitata da un muro di cinta che individua chiaramente la pianta ottagonale del cimitero storico. Al suo interno l'impianto è contraddistinto da un evidente sistema gerarchico di percorsi costituito da viali che si intersecano ortogonalmente e che individuano i diversi comparti edificati. Le due direttrici principali del complesso sono costituite dall'asse centrale che collega la chiesa all'apertura posta sul lato opposto nei pressi dell'antico tracciato stradale e dal percorso ortogonale che unisce le due aperture opposte lungo il muro di cinta. Lungo tali direttrici trovano sede alcuni dei manufatti cimiteriali di straordinaria imponenza e grande valore storico architettonico. Un terzo viale parallelo al secondo individua il comparto centrale di forma rettangolare (rep. I) dove sono presenti le prime edicole funerarie realizzate dopo l'istituzione del cimitero. Lungo il muro di cinta del cimitero storico si snoda perimetralmente un percorso ad anello che completa il sistema della viabilità.

Viali Principali



Norme tecniche generali
Ogni intervento deve orientarsi verso soluzioni che consentano la conservazione dell'identità dell'impianto originario e ne rafforzino il contenuto e l'importanza. Gli interventi sui manufatti dovranno rispettare il filo fisso degli allineamenti in pianta degli isolati esistenti al fine di salvaguardare l'impianto urbanistico. Sono ammessi interventi volti alla manutenzione e conservazione dei viali alberati. E' consentito il rifacimento e sistemazione di sistemazione di spazi attrezzati per fontanelle acqua pubblica, panchine e ceste portarifiuti. I materiali utilizzati per le pavimentazioni dovranno garantire una leggibilità immediata della gerarchia dei percorsi, secondo gli schemi indicativi di progetto. E' consentito un diverso schema di distribuzione per le condutture a rete (idrico, scarichi, impianto luci votive ecc). I chiusini esterni devono essere realizzati con elementi in ferro zincati. Le pavimentazioni usate per la realizzazione dei percorsi pedonali, le larghezze dei percorsi, i raccordi, le pendenze delle rampe o superamento delle variazioni di livello, dovranno rispettare le vigenti norme in materia di superamento delle barriere architettoniche, ed in particolare saranno progettati con riferimento alle prescrizioni del DM 236/89 e nel rispetto del DPR n. 503/96

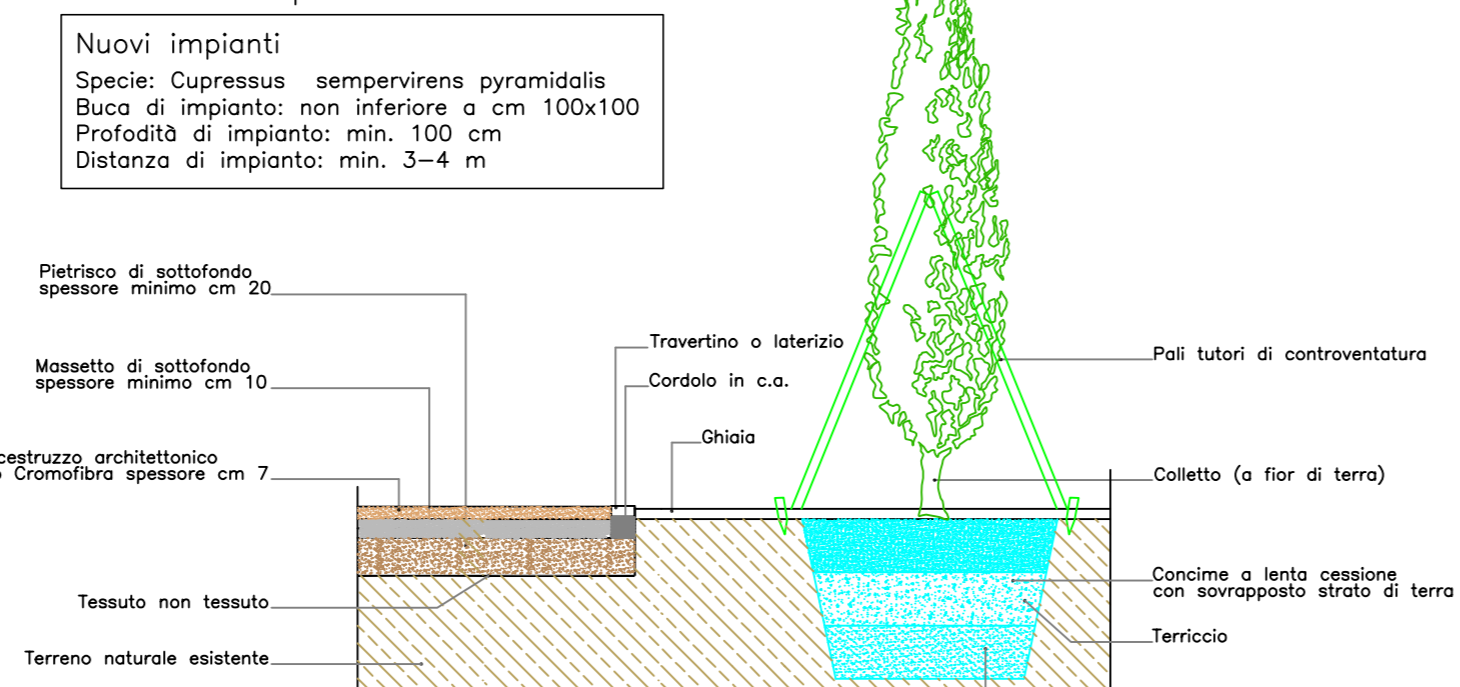
COMPARTO 1A - SISTEMA ALBERATURE



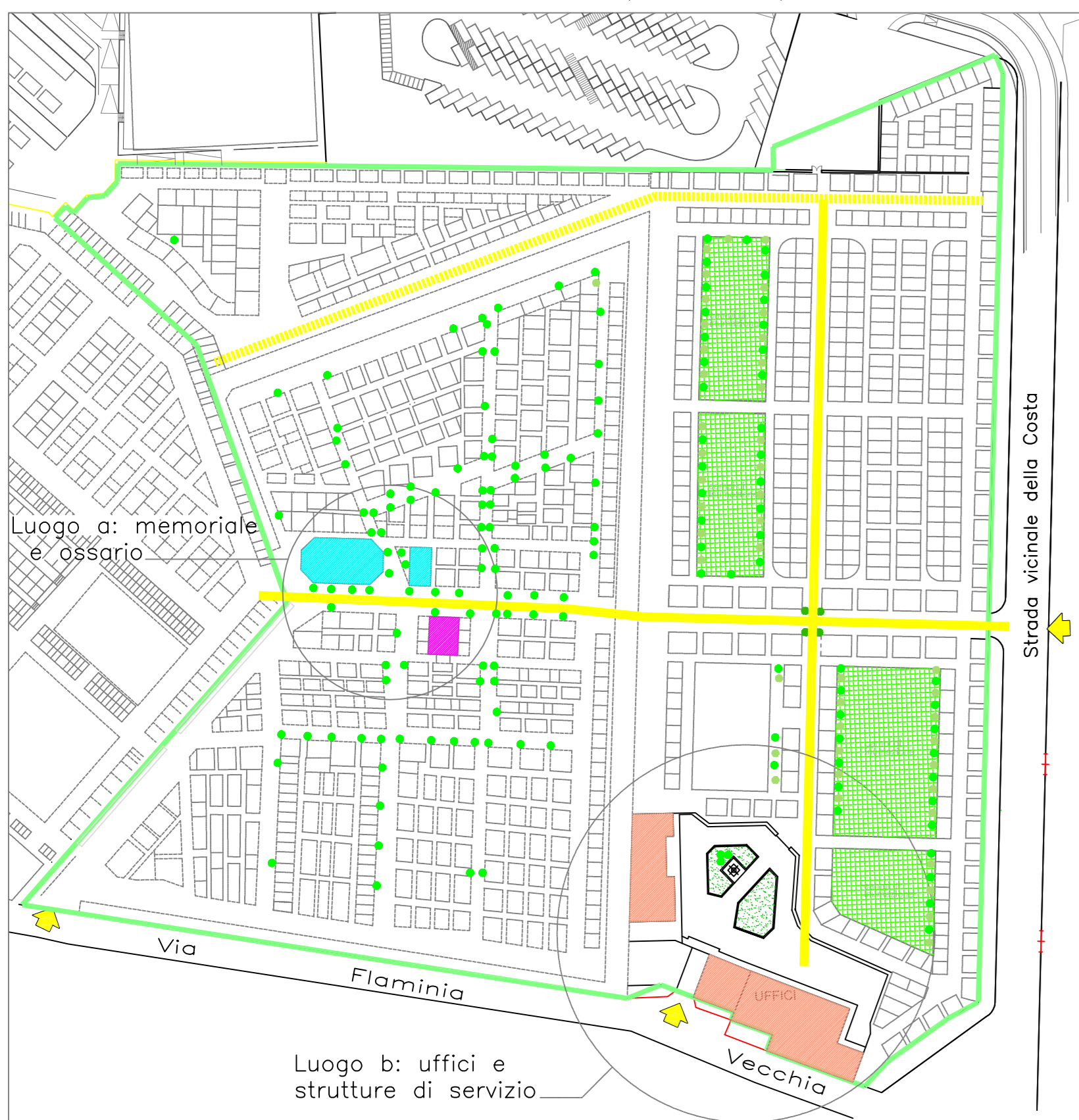
- LEGENDA**
- cipresso
 - thuja
 - carpino
 - leccio
 - palma
 - fontana
 - abbattimenti
 - nuove piantumazioni
 - da valutare in fase di progettazione esecutiva

Norme tecniche generali
Sono consentiti interventi sul patrimonio arboreo nel rispetto delle norme di settore e finalizzati al mantenimento e alla salvaguardia delle alberature esistenti. Sono consentiti interventi volti alla riqualificazione dei viali alberati esistenti mediante abbattimenti delle specie indicate nel piano, valutate compromesse e/o interferenti con le strutture cimiteriali esistenti tali da compromettere la vitalità della pianta e/o procurare danneggiamenti alle strutture stesse. Sono previste nuove piantumazioni, con specie del tipo Cupressus sempervirens pyramidalis, con ridistribuzione del gesto di impianto e formazione di alberate come da schema indicato. Ad ogni modo in fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovranno essere indicati in dettaglio tutti i parametri di impianto, con particolare riferimento alla dimensione delle aiuole di rispetto degli alberi e la distanza di impianto degli stessi fra loro e dalle strutture esistenti. Gli interventi sul verde eseguiti in conformità al piano sono qualificati di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 2 della L. 19 novembre 2001 n. 28.

Sezione tipo



COMPARTO 1B - SISTEMA VIABILITA', LUOGHI, ALBERATURE



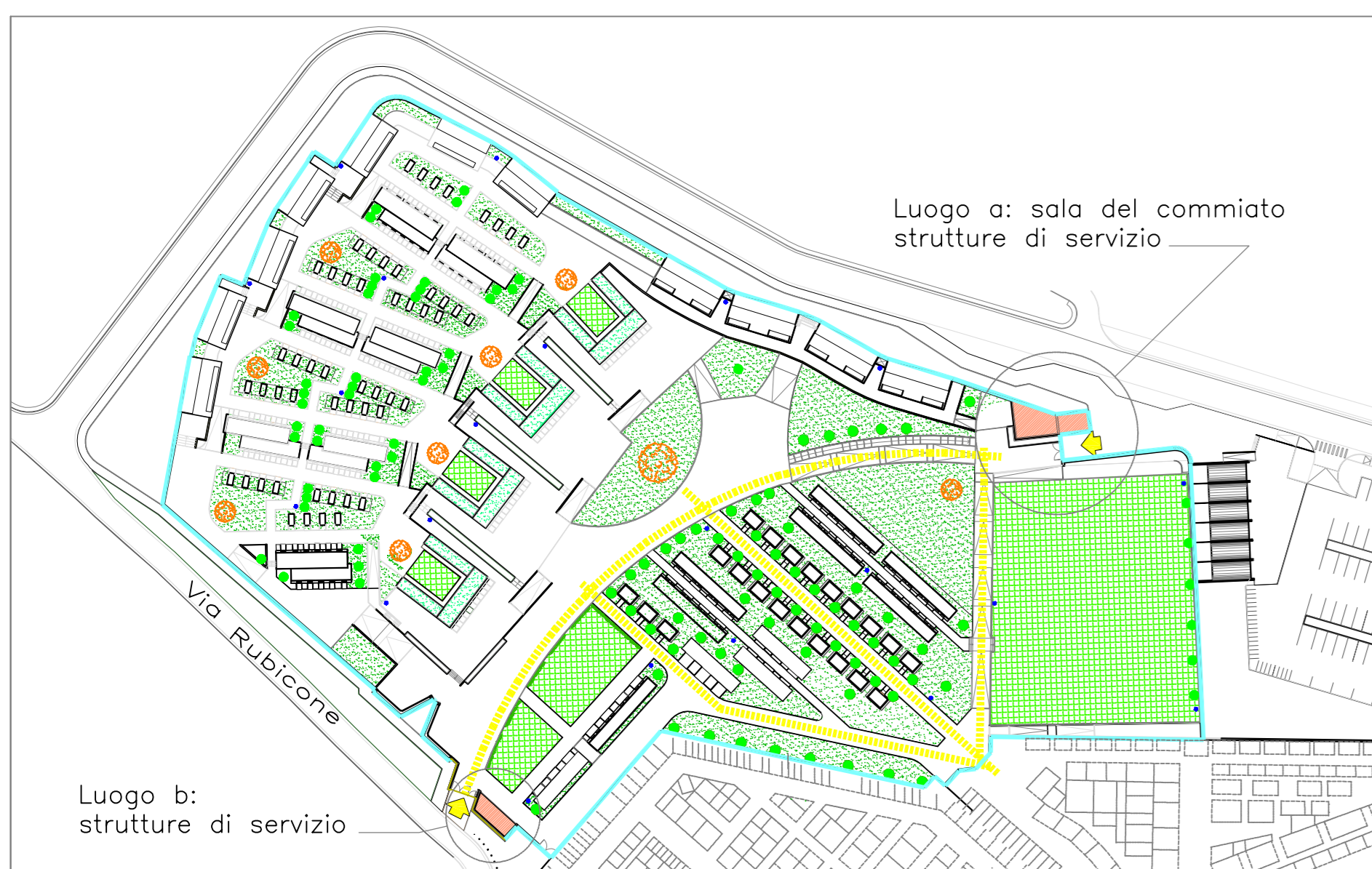
Descrizione
Il comparto 1B comprende i due successivi ampliamenti cimiteriali realizzati negli anni 1930-1940 e nel 1970-1980 e riguarda i reparti VI, VII e VIII, dove sono anche situati gli uffici comunali e le strutture di servizio alle attività cimiteriali. I due ampliamenti conservano una propria identità urbanistica per distribuzione e schema degli isolati evidenziando una assenza di un disegno urbanistico unitario ed omogeneo. Gli unici elementi che tentano di riordinare il comparto, ricucendo il tessuto edilizio dei due ampliamenti in continuità con la parte storica del cimitero, sono costituiti dalle due direttrici che formano la viabilità principale del comparto. Una direttrice ha come riferimento il fabbricato sede degli uffici comunali, l'altra ortogonale ad essa collega trasversalmente l'ingresso lato S.Eraclio fino alle mura del cimitero storico.

Norme tecniche generali
E' ammesso ogni intervento rivolto a sostituire o modificare l'esistente tessuto urbanistico-edilizio, con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con lo spostamento dell'area di sedime e la modifica del disegno dei lotti, degli isolati e della viabilità secondaria. Conservare le direttrici della viabilità principale individuate nello schema di impianto urbanistico. Salvaguardare il sistema luoghi costituito da ossario e memoriale per i quali sono ammessi solo interventi volti a conservare le strutture con vincolo di impianto urbanistico, mantenimento delle aree di sedime.

Sistema viabilità
E' consentito il rifacimento della pavimentazione, con individuazione e sistemazione di spazi attrezzati per fontanelle acqua pubblica, panchine e ceste portarifiuti. I materiali utilizzati per le pavimentazioni dovranno valorizzare i percorsi principali, evidenziare la gerarchia ed importanza dei percorsi, secondo gli schemi indicativi di progetto. Le pavimentazioni usate per la realizzazione dei percorsi pedonali, le larghezze dei percorsi, i raccordi, le pendenze delle rampe o superamento delle variazioni di livello, dovranno rispettare le vigenti norme in materia di superamento delle barriere architettoniche, ed in particolare saranno progettati con riferimento alle prescrizioni del DM 236/89 e nel rispetto del DPR n. 503/96

Sistema alberature e verde
Sono consentiti interventi sul patrimonio arboreo nel rispetto delle norme di settore e finalizzati al mantenimento e alla salvaguardia delle alberature esistenti. Specie consigliate in caso di sostituzioni e nuovi impianti. Specie autoctone preferibilmente a portamento colonare tipo Cupressus sempervirens pyramidalis, carpino piramidale. Mantenere distanze di impianto atimali degli alberi in filare o isolati, fra specie arborea e dalle strutture cimiteriali, rispetto alla forma della chioma e per classi dimensionali. Ad ogni modo in fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovranno essere indicati in dettaglio tutti i parametri di impianto.

COMPARTO 1C - SISTEMA VIABILITA' - SISTEMA ALBERATURE

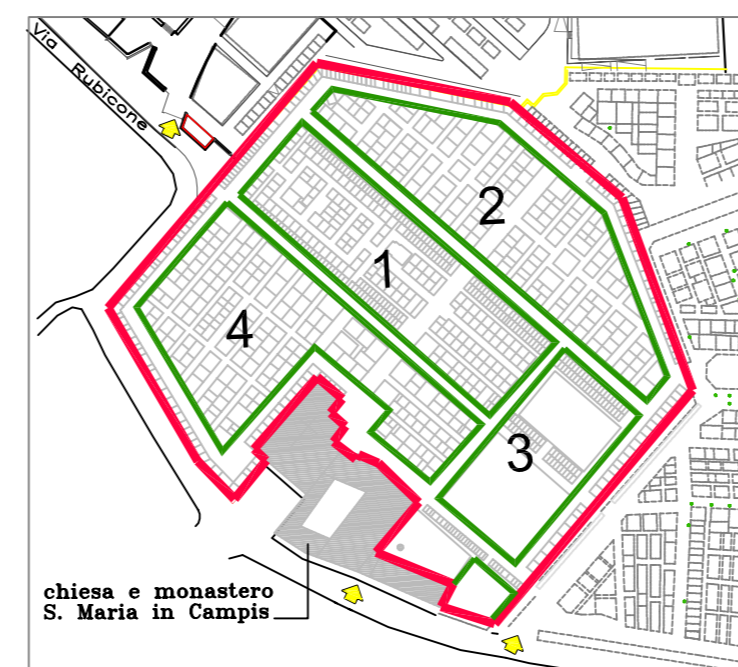


Descrizione
Il comparto 1C comprende il terzo ampliamento realizzato negli anni 2005-2011 con procedura di Project Financing. E' caratterizzato dalla presenza di strutture cimiteriali, tombe di diverse tipologie, blocco locali, sala del commiato e blocchi servizi, sistema della viabilità e del verde, disposti secondo un progetto unitario organizzato con un schema urbanistico organico e ben definito.

Norme tecniche generali
L'attuale impostazione non può essere modificata in nessuna delle sue componenti: il porcheggio, i viali, il verde e le alberature, le tombe. Gli interventi dovranno conservare il tessuto e le tipologie dei manufatti, in esso si prevedono due tipi di vincolo: - vincolo di impianto: mantenimento delle aree di sedime attuale - vincolo tipologico: mantenimento della sagoma degli edifici, dei materiali di finitura.

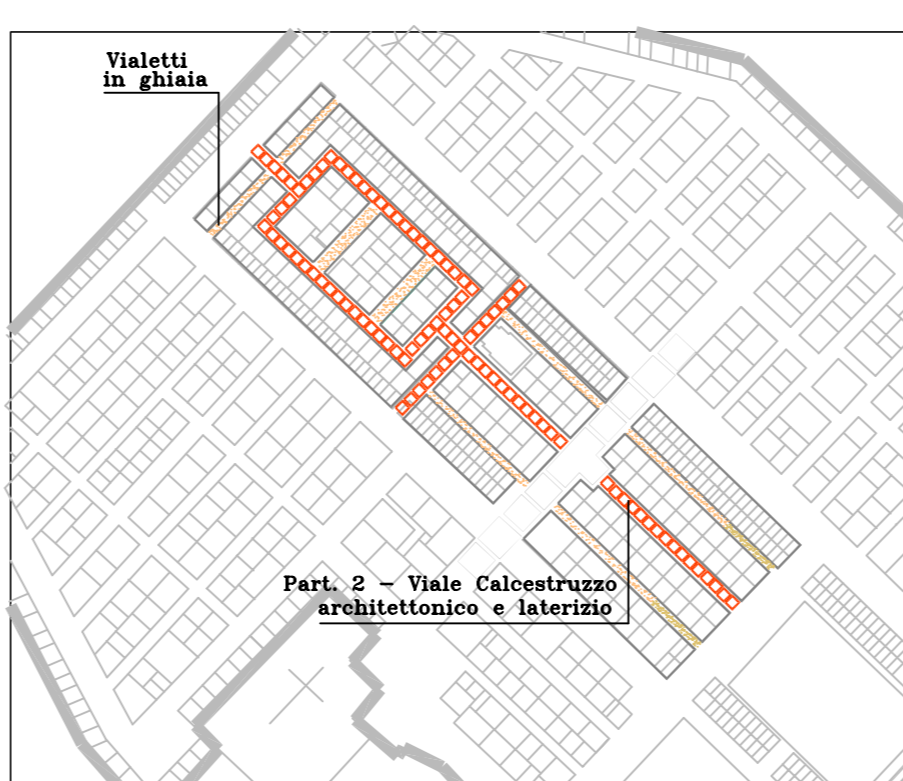
Sistema alberature e verde
Sono consentiti interventi sul patrimonio arboreo nel rispetto delle norme di settore e finalizzati al mantenimento e alla salvaguardia delle alberature esistenti. Sono ammessi interventi volti alla manutenzione e conservazione dei viali alberati e di tutte le specie arborea caratterizzanti l'idea progettuale originaria. Specie consigliate in caso di sostituzioni e nuovi impianti. Specie autoctone già presenti nel primo impianto: Cipresso (Cupressus sempervirens pyramidalis), Leccio (Quercus ilex), Acero campestre (Acer campestre), Acero di monte (Acer pseudoplatanus), Carpino nero.

COMPARTO 1A - SISTEMA ISOLATI



Descrizione
E' stato individuato all'interno dell'impianto ottagonale ottocentesco il sistema degli isolati, che raggruppa i comparti ovvero le zone omogenee, che per tipologia architettonica, epoca di costruzione e tessuto urbanistico presentano caratteristiche omogenee. L'isolato indicato con il numero 1, comprende il rep. I (denominato "Il Pincetto") e parte del rep. II ed è caratterizzato da un disegno d'impianto regolare con tombe realizzate prevalentemente negli anni dal 1860 al 1920, di grande interesse storico architettonico. L'isolato indicato con il numero 2, comprende i reparti III e IV, ed è anch'esso caratterizzato da un disegno urbanistico regolare e ben definito con presenza di manufatti, prevalentemente con tipologia alta, di epoca di costruzione più recente. L'isolato individuato con il n. 3, è caratterizzato dalla presenza dei colombai comunali realizzati a partire dal 1912, e rappresenta un inserimento organico nel tessuto originario ormai ben assemblato nel contesto urbanistico. L'isolato individuato con il n. 4, ricomprende il rep. V e parte del rep. II, ed è caratterizzato dalla presenza di manufatti di particolare interesse storico architettonico, prevalentemente con tipologia alta, realizzati intorno agli anni 1920-1940. Ad eccezione dei manufatti ordinati ed orientati verso il viale principale non è riconoscibile alcun schema urbanistico preordinato.

Isolato 1

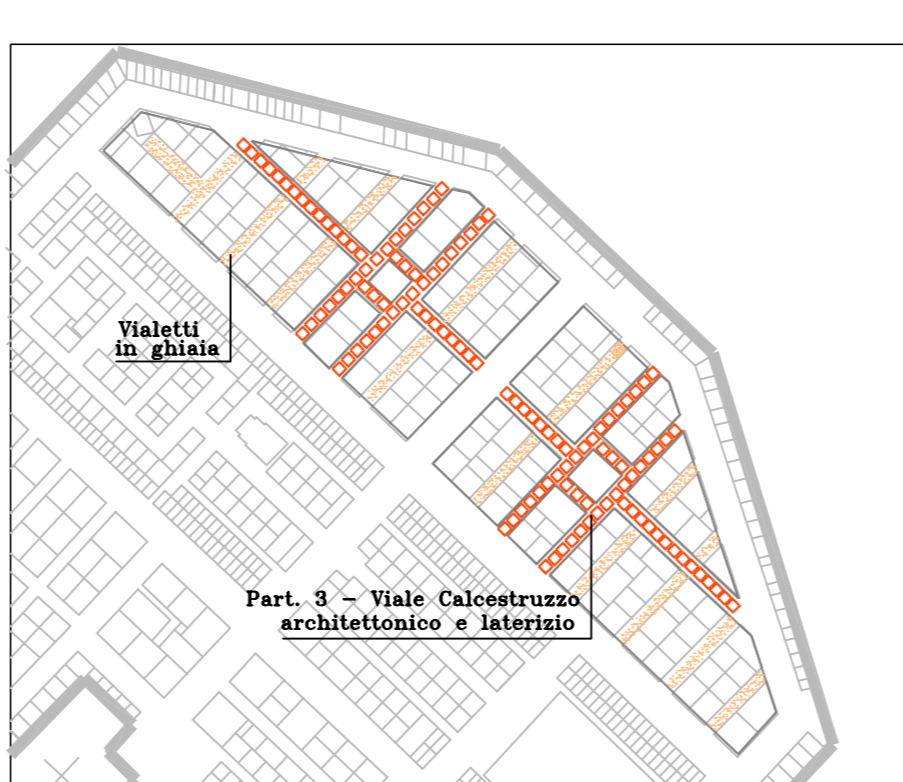


Descrizione
L'isolato rappresenta il settore più rappresentativo del cimitero monumentale denominato "Il pincetto" ed è situato nella parte centrale in area sopravvalata. In tale settore sono sorte le prime tombe gentilizie dei benestanti della città realizzate a partire dall'anno 1880 secondo uno schema urbanistico ben definito e ancora oggi chiaramente riconoscibile.

Norme tecniche generali
Salvaguardare l'impianto urbanistico e il tessuto interno originario. Salvaguardare e valorizzare le emergenze architettoniche. Conservare il disegno dei lotti e degli isolati. Mantenimento aree di sedime dei comparti edificabili.

Gli interventi devono valorizzare il percorso principale chiaramente identificato nello schema di impianto e rafforzare il percorso di collegamento trasversale della viabilità principale, che con il tempo e l'edificazione successiva ha perso il carattere originario. Lo schema progettuale proposto prevede una pavimentazione continua in calcestruzzo architettonico e fasce di mattoni per il percorso principale, e pavimentazione in ghiaia per i vialetti secondari, in modo da differenziare le gerarchie ed importanza dei percorsi.

Isolato 2

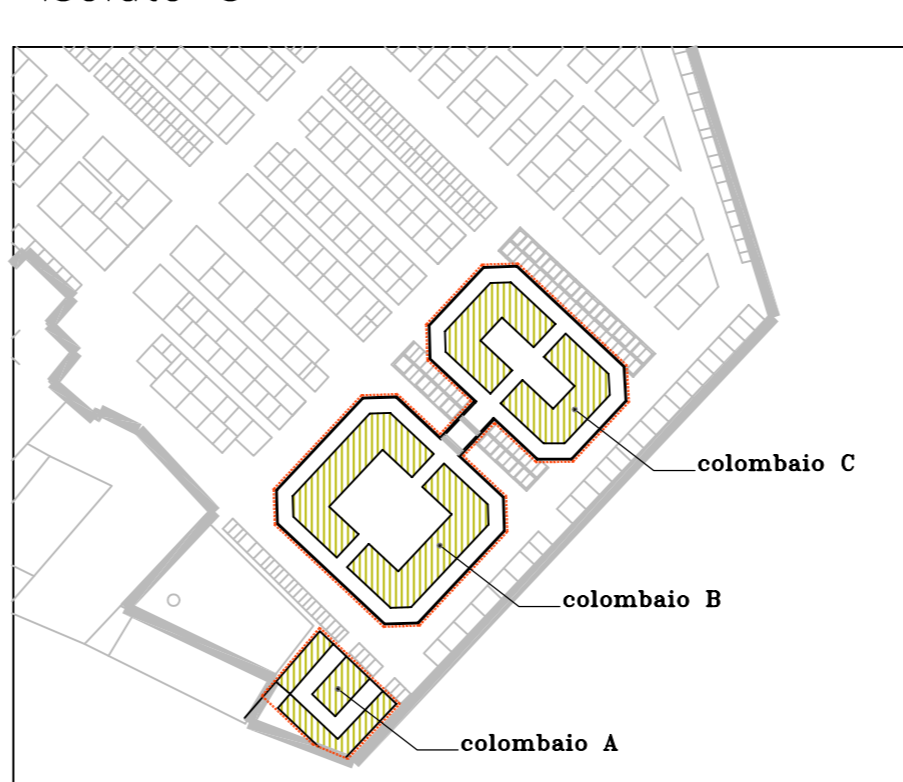


Descrizione
In questa zona l'edificazione è avvenuta in epoca più tarda con manufatti databili a partire dal 1930. L'isolato è comunque caratterizzato da un impianto urbanistico ben definito e chiaramente riconoscibile.

Norme tecniche generali
Salvaguardare l'impianto urbanistico e il tessuto interno originario. Salvaguardare e valorizzare le emergenze architettoniche. Conservare il disegno dei lotti e degli isolati. Mantenimento aree di sedime dei comparti edificabili.

Gli interventi devono valorizzare il percorso principale chiaramente identificato nello schema di impianto. Lo schema progettuale proposto prevede una pavimentazione continua in calcestruzzo architettonico e fasce di mattoni per il percorso principale, e pavimentazione in ghiaia per i vialetti secondari, in modo da differenziare le gerarchie ed importanza dei percorsi.

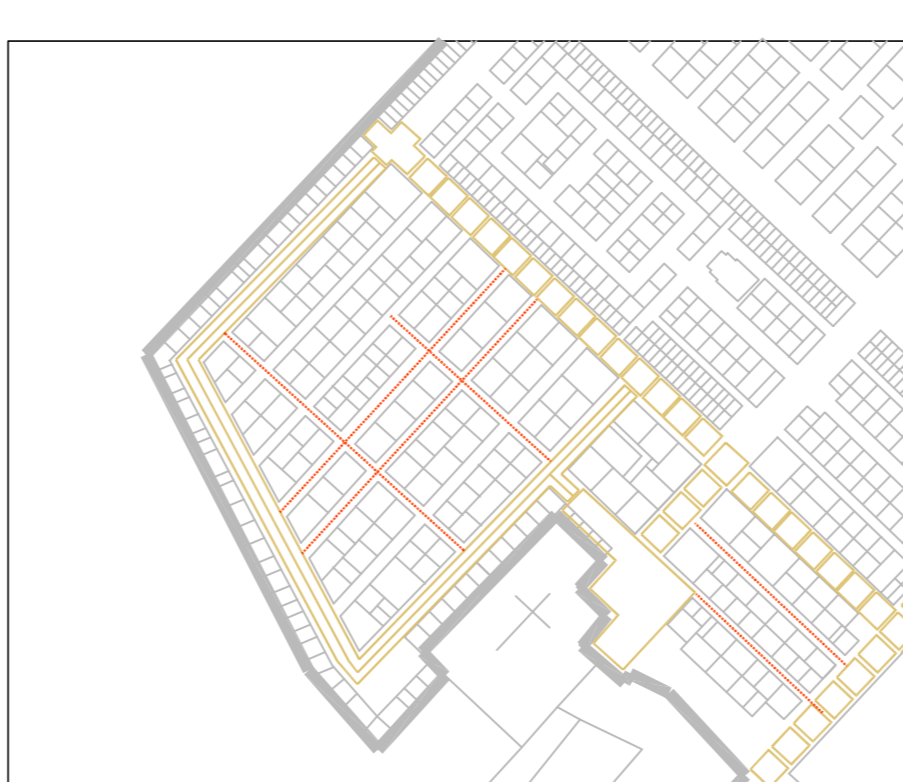
Isolato 3



Descrizione
Questa zona è caratterizzata dalla presenza dei colombai comunali inseriti nel tessuto originario a partire dal 1912. Il primo colombaio realizzato è stato il colombaio A, a cui si sono aggiunti i colombai B e C realizzati negli anni 1920 e 1930 e successivamente sopravvalati negli anni '60. I blocchi locali costituiscono segni importanti da salvaguardare nel tessuto urbanistico, ormai ben inseriti nel contesto in maniera organica.

Norme tecniche generali
Interventi volti a conservare il complesso edilizio con vincoli di impianto urbanistico. Conservare le aree di sedime del complesso e i "vuoti" preesistenti.

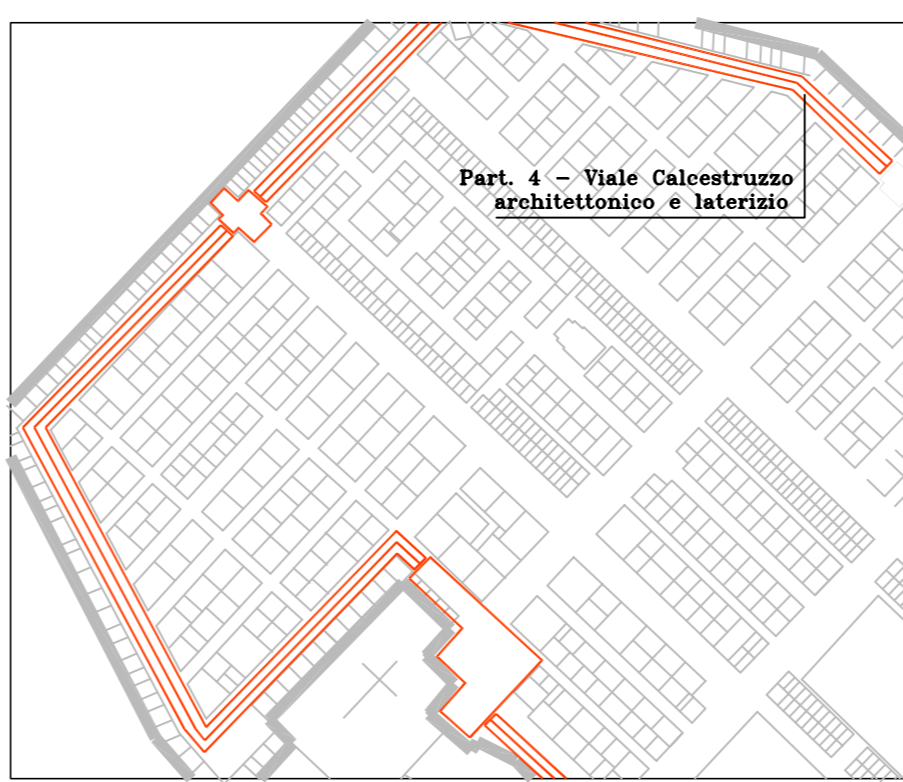
Isolato 4



Descrizione
In questa zona l'edificazione è avvenuta apparentemente senza uno schema urbanistico preordinato. Ad eccezione dei manufatti posizionati lungo il viale principale, l'orientamento e la collocazione degli altri manufatti non consente una chiara lettura del disegno degli isolati, frutto anche delle modifiche e variazioni intervenute in epoca recente. Tale reparto è comunque caratterizzato dalla presenza di manufatti di grande valore storico e tipologico.

Norme tecniche generali
Salvaguardare l'impianto urbanistico generale del comparto delimitato dai viali principali perimetrali esterni e la rete dei vialetti interni indicato nel piano.

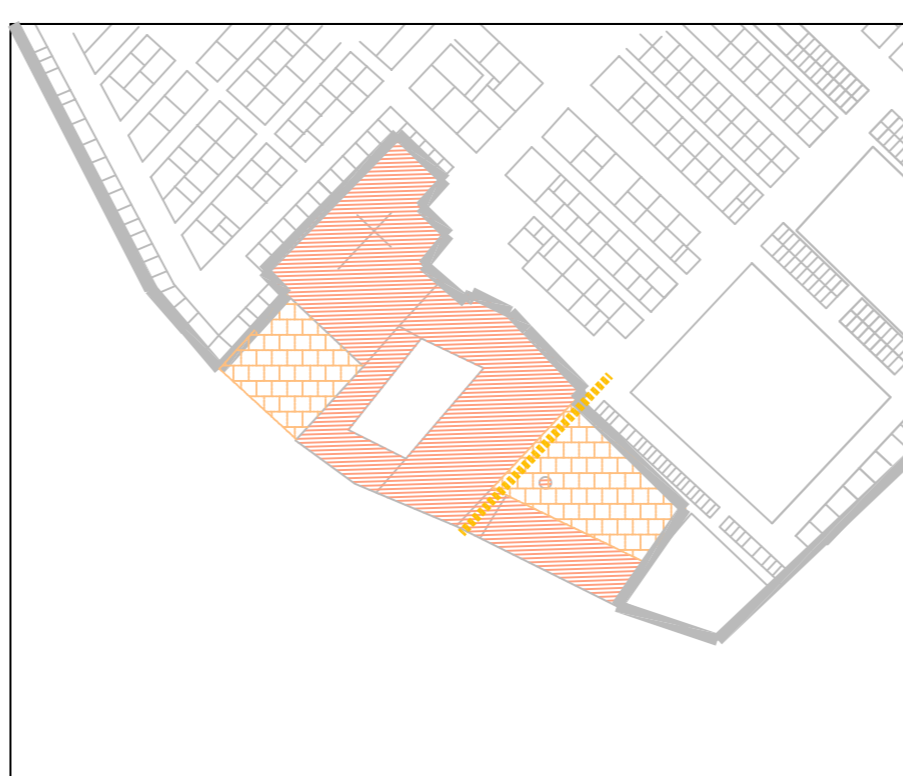
SISTEMA MURO - 1A



Descrizione
E' costituito da tombe ipogee edificate a partire dal 1870 lungo il muro perimetrale dell'impianto ottocentesco. Rappresenta un sistema di grande importanza per la presenza delle prime tombe realizzate in alternativa al sistema di inumazione, caratterizzate da manufatti di non grande valore architettonico ma di grande importanza storica tipologica.

Norme tecniche generali
Salvaguardare l'impianto urbanistico originario, con il mantenimento degli allineamenti individuati dalle tombe preesistenti lungo il muro perimetrale. Lo schema progettuale proposto prevede una pavimentazione continua in calcestruzzo architettonico con fasce di mattoni poste a corere nel senso longitudinale del percorso.

SISTEMA CHIESA

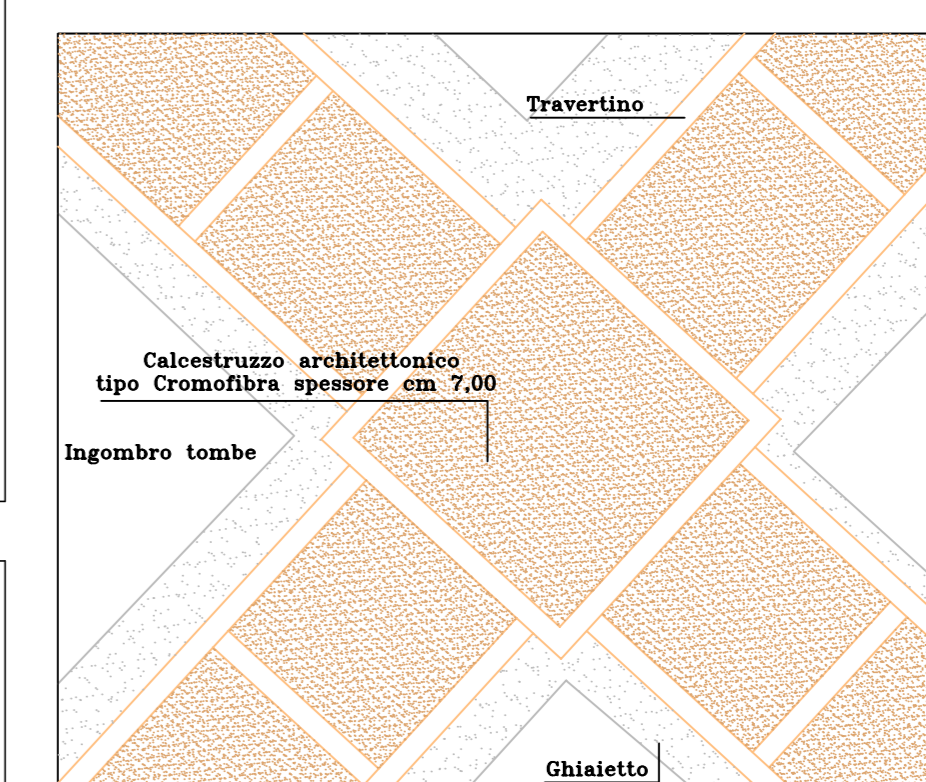


Descrizione
E' costituito dalla chiesa di S. Maria in Campis, edificio paleocristiano ampliato intorno alla metà del XV secolo e ricostruito nel XIX secolo, dal Monastero e strutture di servizio. Rappresenta l'elemento organizzativo dell'intero impianto cimiteriale che ne orienta e caratterizza i segni compositivi. A margine del complesso si trova il vecchio ingresso al cimitero da cui si accede ad un cortile interno dove trovano sede la camera mortuaria e la sala per le autopsie cadaveriche.

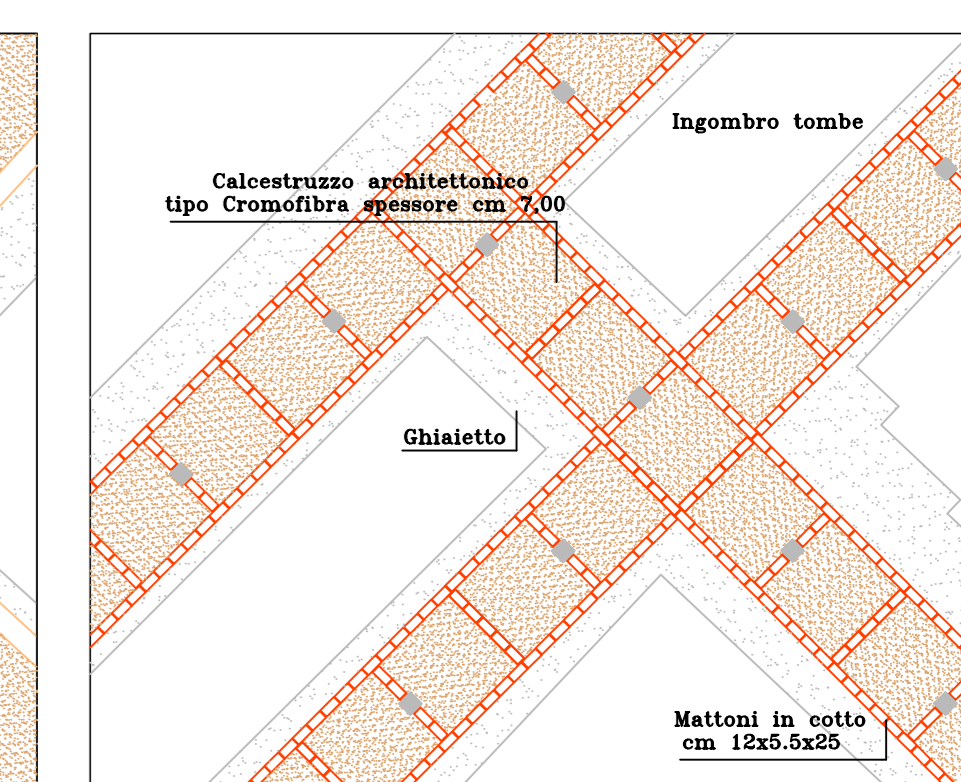
Norme tecniche generali
Interventi volti a conservare il complesso edilizio con vincoli di impianto urbanistico. Conservare le aree di sedime del complesso e i "vuoti" preesistenti costituiti dal sagrato e dal cortile interno.

Schema indicativo pavimentazioni

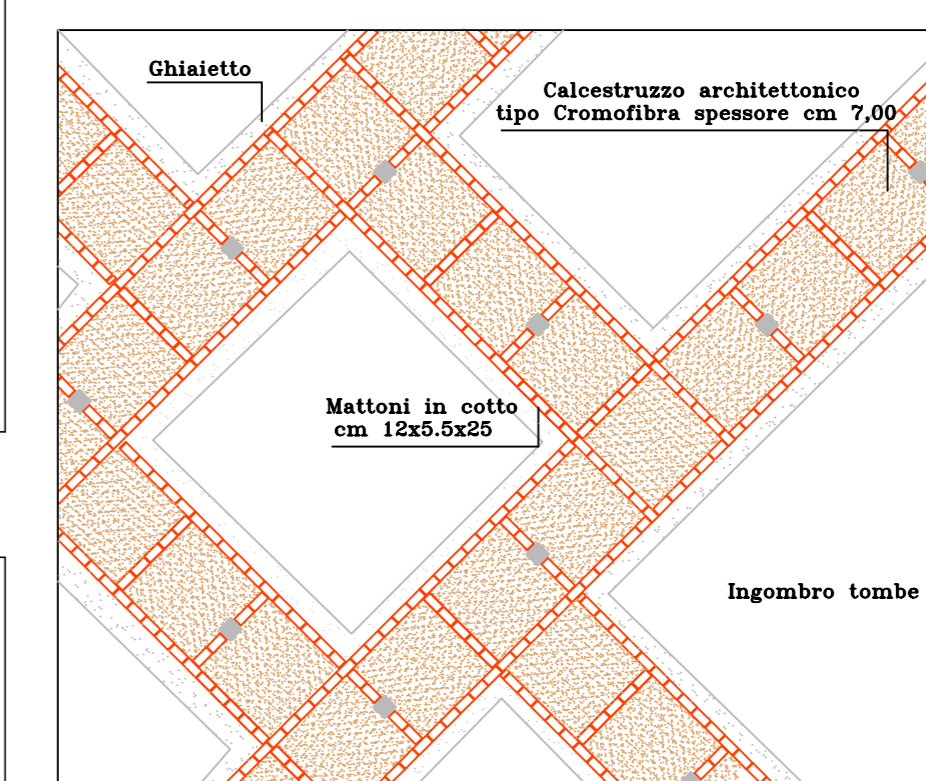
Particolare 1



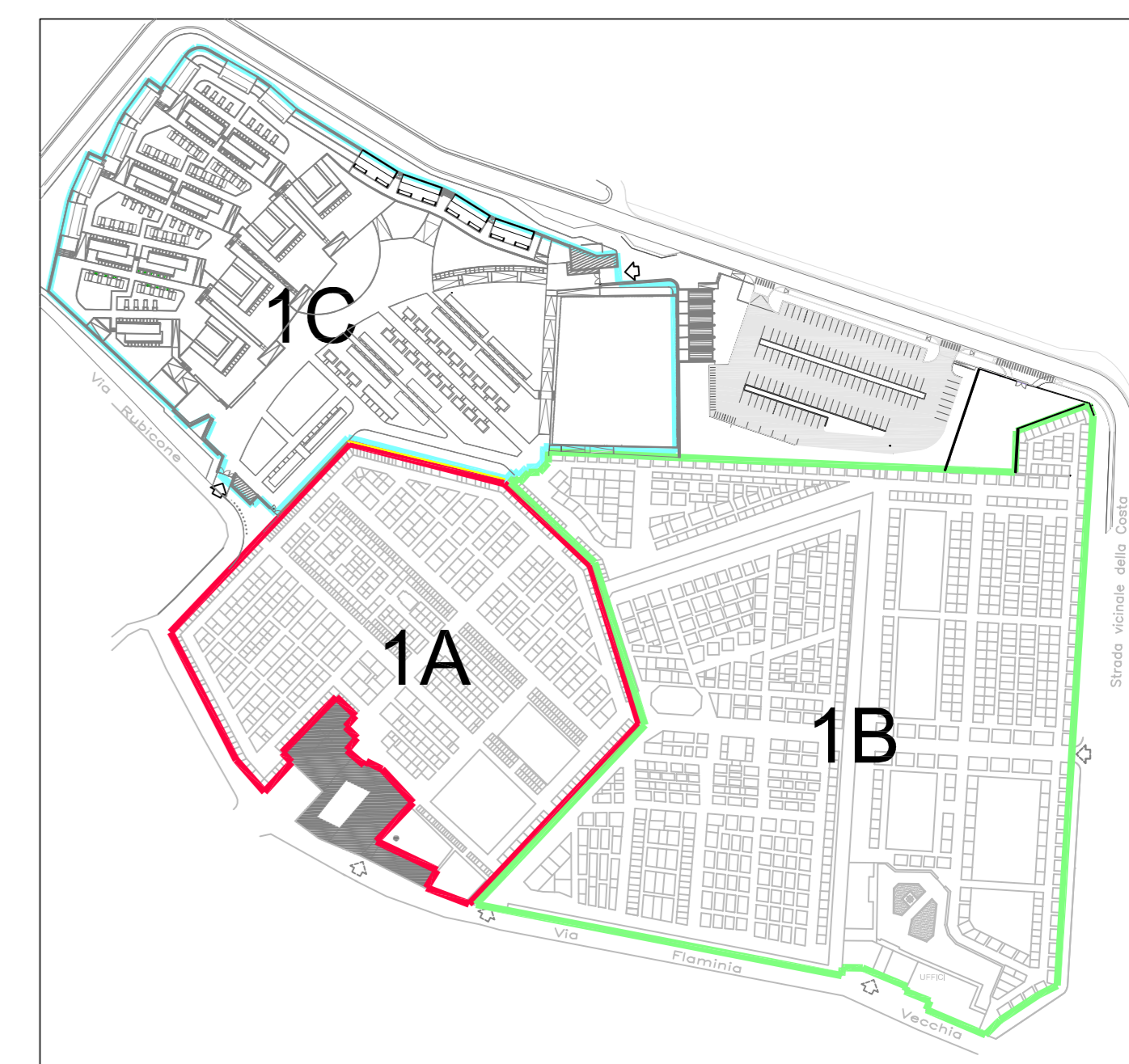
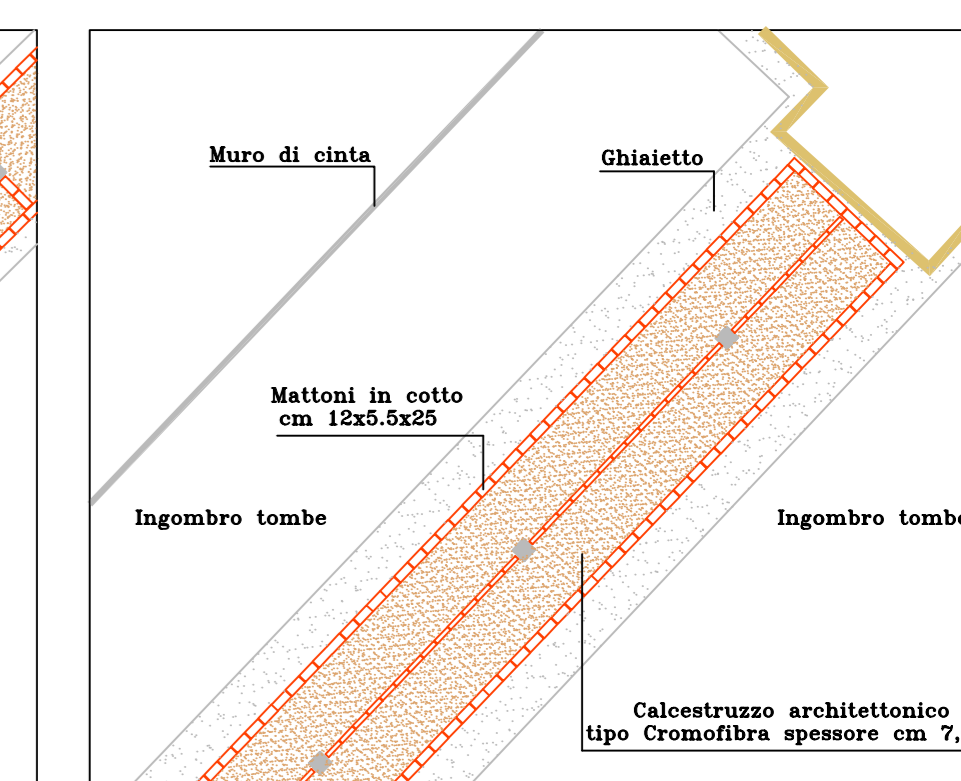
Particolare 2




Particolare 3



Particolare 4



PLANIMETRIA - Scala 1:2000


COMUNE DI FOLIGNO

**PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA
IN VARIANTE AL PRG'97**

**PARCO ARCHEOLOGICO
CIMITERO CENTRALE
QUARTIERE FLAMINIO (INA-CASA)**

ELABORATO IN VARIANTE

TAV.	Sezione II - COMPARTO 1
9	Sistemazione urbanistica - sistema viabilità, isolati, alberature

GRUPPO DI LAVORO INTERAREA:
COORDINATORE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE: dott. arch. Ludano PIERMARINI (fino al 31/07/2016)
COORDINATORE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE: dott. pianificatore territoriale Vincent OTTAVIANI (dal 01/08/2016)
RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE DEL PIANO: dott.ssa arch. Anna CONTI (dal 01/08/2016)
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO: dott. agr. Gianluca MASSEI, dott.ssa geom. Mariela MARIANI, geom. Luca PIERSANTI, geom. Gaetano MEDORINI, geom. Enrico VOLPI, geom. Andrea BROCCOLO, per. ind. Pier Giorgio METELLI, Sig.ra Franca MESA
AREA LAVORI PUBBLICI: arch. Roberto SILVESTRI, arch. Olga PINZA, ing. Francesco Maria CASTELLANI, geom. Sabrina MONGIORI, geom. Misuro TOMI, per. ind. Claudio OTTAVIANI

DATA: Settembre 2016 RAPP.: varie